

LE DELEGHE DELLA LEGGE 107/2015

**ISTRUZIONE PROFESSIONALE
(decreto legislativo n.61 del 13 aprile 2017)**

IL TESTO DELLA DELEGA

(art. 1, comma 181 punto d)

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con percorsi dell'istruzione e formazione professionale, attraverso:

- 1) la ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni dell'istruzione professionale
- 2) il potenziamento delle attività didattiche laboratoriali anche attraverso una rimodulazione, a parità di tempo scolastico, dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio;

UNA DEFINIZIONE GENERALE

- Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica.

CARATTERISTICHE DEL MODELLO DIDATTICO

Il modello didattico dell'istruzione professionale è improntato a:

- **Personalizzazione educativa volta:**
 - a rafforzare e innalzare le competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza
 - orientare il progetto di vita e di lavoro anche per migliori prospettive di occupabilità
- **Aggregazione delle discipline per assi culturali**
- **Metodologie di apprendimento di tipo induttivo**
- **Organizzazione per unità di apprendimento**

FORMAZIONE E LAVORO PER IL *MADE IN ITALY*

- Il sistema dell'istruzione professionale ha la finalita' di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualita' comunemente denominato «Made in Italy», nonche' di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni.

L' ASSOLVIMENTO DEL DIRITTO-DOVERE AD ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- **Le scelte possibili per il conseguimento, entro il diciottesimo anno di età, di almeno una qualifica professionale triennale:**

1) i percorsi di istruzione professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali, realizzati da scuole statali o da scuole paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62;

2) i percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di qualifiche triennali e di diplomi professionali quadriennali, realizzati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

LA DURATA DEI PERCORSI

- I percorsi di istruzione professionale hanno una durata quinquennale e sono finalizzati al conseguimento di diplomi di istruzione secondaria di secondo grado, relativi agli indirizzi di studio di cui all'articolo 3, che danno accesso agli istituti tecnici superiori all'universita' e alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica

I PECUP (PROFILI EDUCATIVI, CULTURALI E PROFESSIONALI)

- **IL PECUP definisce** l'identità culturale, metodologica e organizzativa di tutti i percorsi di istruzione professionale, **al fine di** assicurare alla studentessa e allo studente una solida base di istruzione generale e competenze tecnico-professionali in una dimensione operativa in relazione alle attività economiche e produttive cui si riferisce l'indirizzo di studio prescelto

QUALE PROFILO

1. **IL PECUP COMUNE A TUTTI I PERCORSI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE** (rimane in vigore quello contenuto nel D.Lgs 226/05, art. 1 comma 5)
2. **IL PECUP CARATTERIZZANTE I PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE** (allegato A al D.Lgs 61/2017)
3. **I PROFILI DI USCITA DEI SINGOLI INDIRIZZI** (rif. Art. 3 comma 3 del decreto)

CARATTERISTICHE DEL PECUP DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Il profilo educativo, culturale e professionale si basa su uno stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni

Il profilo educativo, culturale e professionale si ispira:

- ai modelli promossi dall'Unione europea
- ad una personalizzazione dei percorsi contenuta nel Progetto formativo individuale

I NUOVI INDIRIZZI DI STUDIO

1. Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
2. **Pesca commerciale e produzioni ittiche**;
3. Industria e artigianato per il Made in Italy;
4. Manutenzione e assistenza tecnica;
5. **Gestione delle acque e risanamento ambientale**;
6. Servizi commerciali;
7. Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
8. **Servizi culturali e dello spettacolo**;
9. Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;
10. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;
11. Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

PIANI ORARI E CONFLUENZE DEI NUOVI INDIRIZZI

Oltre al PECUP comune a tutti gli indirizzi (allegato A), al testo del Decreto sono allegati:

- i quadri orari dei nuovi indirizzi (Allegato B)
- le tabelle di confluenza tra «vecchi» e «nuovi» indirizzi (Allegato C)

I PROFILI DEI SINGOLI INDIRIZZI

L'art. 3 comma 3 del D.Lgs prevede l'emanazione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di **un decreto di natura regolamentare** che dovrà determinare:

- **i profili di uscita** dei nuovi indirizzi di studio e i relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilita' e conoscenze;
- il riferimento degli indirizzi di studio **alle attività economiche referenziate** ai codici ATECO adottati dall'ISTAT per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati almeno sino a livello di sezione e di correlate divisioni;
- **le indicazioni per il passaggio al nuovo ordinamento;**
- **le indicazioni per la correlazione** tra le qualifiche e i diplomi professionali conseguiti nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale e gli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale.

Il regolamento

- **Decreto del Ministro dell'istruzione, università e ricerca di concerto con Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Ministro dello sviluppo economico e Ministro dell'economia e finanze del 24 maggio 2018 n. 92** *“Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale nonché il raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, pubblicato nel S.O. della G.U. del 27 luglio 2018, Serie generale n. 173.*

ALTRE CARATTERISTICHE DEL REGOLAMENTO

- Il regolamento individua i profili di uscita e i risultati di apprendimento secondo criteri che ne rendono trasparente **la distinzione rispetto ai profili e ai criteri degli indirizzi dei settori tecnologico ed economico degli istituti tecnici**
- Il decreto correla i profili in uscita degli indirizzi di studio anche ai **settori economico-professionali** di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il MIUR del 30 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 20 luglio 2015, n. 166

LA DECLINAZIONE DEGLI INDIRIZZI DI STUDIO IN PERCORSI FORMATIVI

- **SOSTANZIALE SUPERAMENTO DI ARTICOLAZIONI ED OPZIONI.** Infatti, le scuole, utilizzando gli spazi di flessibilità (40% nel triennio), possono declinare gli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio.

Vincoli per le scuole:

- **1) coerenza con le priorit ** indicate dalle Regioni nella propria programmazione
- **2) necessit  di riferire tale declinazione** alle attivita' economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce il codice ATECO attribuito all'indirizzo
- **3) necessit  di riferire tale declinazione** alla nomenclatura e classificazione delle unita' professionali (NUP) adottate dall'ISTAT
- **4) L'utilizzo della flessibilita'** avviene nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberi di personale

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Percorso quinquennale diviso in:

- **BIENNIO (sostanzialmente unitario)**
- **SUCCESSIVO TRIENNIO (3+4+5)**

ASSETTO ORGANIZZATIVO BIENNIO

Orario complessivo h. 2112

- h. 1188 (attiv e insegn. istruz. generale)
- h. 924 (attiv. e insegn. di indirizzo)

- Le attività e gli insegnamenti di indirizzo comprendono il tempo da destinare **al potenziamento dei laboratori.**
- Sia le attività e gli insegnamenti di istruzione generale sia quelli di indirizzo **sono aggregati in assi culturali**
- Le scuole possono organizzare le azioni didattiche, formative ed educative in **periodi didattici**. I periodi didattici possono essere collocati anche in due diversi anni scolastici ai fini dell'accesso al terzo anno dei percorsi.

ASSETTO ORGANIZZATIVO BIENNIO

1) LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- Nell'ambito delle 2112 ore, una quota, non superiore a 264 ore, e' destinata alla **personalizzazione degli apprendimenti**, alla realizzazione del **progetto formativo individuale** ed allo sviluppo della dimensione professionalizzate delle attivita' di alternanza scuola-lavoro

2) L'ACCOMPAGNAMENTO AI PERCORSI DI I E FP

- **Al fine di agevolare il conseguimento di qualifiche triennali e di diplomi quadriennali** nel biennio le istituzioni scolastiche possono prevedere specifiche attivita' di accompagnamento e supporto, anche facendo ricorso alla rimodulazione dei quadri orari e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente

ASSETTO ORGANIZZATIVO TRIENNIO

TRIENNIO ARTICOLATO IN TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO

1056 ore per ogni annualità, articolate in:

- 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale
- 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo

ASSETTO ORGANIZZATIVO TRIENNIO

LE FINALITA' DEL TRIENNIO DEGLI I.P.

- consolidare e innalzare progressivamente, soprattutto in contesti di laboratorio e di lavoro, i livelli di istruzione generale acquisiti nel biennio, anche attraverso spazi orari riservati nell'ambito della quota di autonomia;
- acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo in funzione di un rapido accesso al lavoro;
- partecipare alle attività di alternanza scuola, anche in apprendistato;
- costruire il curriculum della studentessa e dello studente, in coerenza con il Progetto formativo individuale;
- effettuare i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e quelli di istruzione e formazione professionale e viceversa.

I PERCORSI PER IL CONSEGUIMENTO DI QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI

Le finalità: realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali

- Gli strumenti specifici: le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare **percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale in via sussidiaria**
- Le condizioni per l'attivazione dei percorsi:
 - Accreditemento regionale secondo criteri da definire con intesa regionale
 - Rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna regione

I PERCORSI PER IL CONSEGUIMENTO DI QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI

QUALI CRITERI E QUALI MODALITA'

il D.Lgs 61/2017 affida la definizione dei percorsi a:

- **Un decreto del MIUR**, di concerto con il MLPS e con il MEF, previa intesa in Conferenza permanente per la **definizione dei criteri generali** per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione dei percorsi per la qualifica e i diplomi professionali (art. 7 comma 1).
- **Decreto interministeriale del Ministro dell'istruzione, università e ricerca di concerto con Ministro del lavoro e delle politiche sociali e Ministro dell'economia e finanze** *“Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale”* (ai sensi dell'art. 7, comma 1, D.Lgs. 61/2017) pubblicato nella G.U. n. 216 del 17 settembre 2018, Serie generale.
- **Un apposito accordo regionale** tra Ente regione eUSR, finalizzato a definire, nel rispetto dei criteri nazionali, **le modalita' realizzative** dei percorsi nel rispetto dell'esercizio delle competenze esclusive delle regioni in materia di istruzione e formazione professionale (art.7 comma 2).

ALTRE CARATTERISTICHE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEGLI I.P.

- Il quinto anno, oltre a consentire il conseguimento del diploma di istruzione professionale previo superamento degli esami di Stato, è strutturato in modo da **maturare i crediti per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)**, ove previsto dalla programmazione delle singole Regioni.
- Viene esplicitamente prevista l'istituzione dell'UFFICIO TECNICO senza ulteriori oneri di funzionamento se non quelli previsti nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente. Tali funzioni sono svolte dagli insegnanti tecnico-pratici forniti di specifiche professionalità, nell'ambito e nei limiti dell'organico dell'autonomia.

ASSETTO DIDATTICO DEGLI I.P.

La personalizzazione dei percorsi di apprendimento e il progetto formativo individuale (PFI)

Il Progetto Formativo Individuale:

- - viene redatto dal consiglio di classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico.
- - si basa su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale, ed e' idoneo a rilevare le potenzialita' e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo
- - si avvale nel biennio di un monte ore fino a 264
- - viene supportato nell'attuazione e nello sviluppo da un docente tutor che ha il ruolo di sostenere le studentesse e gli studenti

ASSETTO DIDATTICO DEGLI I.P.

ALTRE CARATTERISTICHE DELL'ASSETTO DIDATTICO:

- l'aggregazione, nel biennio, delle discipline all'interno degli assi culturali caratterizzanti l'obbligo di istruzione
- l'aggregazione, nel triennio, delle discipline di istruzione generale all'interno degli assi culturali caratterizzanti l'obbligo di istruzione
- la progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici caratterizzanti i diversi assi culturali
- l'utilizzo prevalente di metodologie didattiche per l'apprendimento di tipo induttivo, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati

ASSETTO DIDATTICO DEGLI I.P.

ALTRE CARATTERISTICHE DELL'ASSETTO DIDATTICO:

- la possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro, già dalla seconda classe del biennio, e percorsi di apprendistato
- l'organizzazione per unità di apprendimento, che rappresentano il necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti
- la certificazione delle competenze che è effettuata, nel corso del biennio, con riferimento alle unità di apprendimento, secondo un modello adottato con decreto del MIUR, ferma restando la disciplina vigente in merito alla certificazione delle competenze per il triennio, nonché per le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA

- *I possibili strumenti*

- 1) l'utilizzo della quota di autonomia (20% sull'orario del complessivo biennio e del complessivo triennio)
- 2) l'utilizzo degli spazio di flessibilità (40% sull'orario del terzo, del quarto e del quinto anno)
- 3) lo sviluppo delle attività e dei progetti di orientamento scolastico, nonché di inserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso l'apprendistato formativo
- 4) la stipula di contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni
- 5) l'attivazione di partenariati territoriali per il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta formativa, per il potenziamento dei laboratori, ivi comprese le dotazioni strumentali degli stessi
- 6) la costituzione dei dipartimenti
- 7) la costituzione del Comitato tecnico scientifico

IL RACCORDO CON IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Oltre ai percorsi in sussidiarietà per il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali, il D.Lgs 61/2017 prevede la costituzione di una:

- RETE NAZIONALE DELLE SCUOLE PROFESSIONALI

Della Rete fanno parte le istituzioni scolastiche statali o paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e le istituzioni formative accreditate

IL RACCORDO CON IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- La Rete nazionale delle scuole professionali ha lo scopo di:
 - ❑ promuovere l'innovazione, il permanente raccordo con il mondo del lavoro, l'aggiornamento periodico degli indirizzi di studio e dei profili di uscita
 - ❑ rafforzare gli interventi di supporto alla transizione dalla scuola al lavoro
 - ❑ diffondere e sostenere il sistema duale realizzato in alternanza scuola-lavoro e in apprendistato
- I criteri e le modalita' per l'organizzazione e il funzionamento della Rete saranno definiti con apposito decreto del MIUR, di concerto con il MLPS e previa intesa in Conferenza unificata

I PASSAGGI TRA I SISTEMI FORMATIVI

- Le fasi del passaggio tra IP e leFP sono disciplinate con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nel rispetto dei criteri generali di cui all'art. 8 del D.Lgs 61/2017.
- **Accordo ai sensi dell'art. 8, comma 2, del decreto legislativo 61/2017** sancito in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 10 maggio 2018 *per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale*. Tale Accordo è stato recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 22 maggio 2018, pubblicato nella G.U. n. 243 del 18 ottobre 2018, Serie generale.

I PASSAGGI TRA I SISTEMI FORMATIVI

- **CRITERI GENERALI PER I PASSAGGI**

- Il passaggio e' effettuato esclusivamente a domanda della studentessa e dello studente nei limiti delle disponibilita' di posti nelle classi di riferimento delle istituzioni scolastiche e formative
- Il passaggio tiene conto dei diversi risultati di apprendimento e dello specifico profilo di uscita dell'ordine di studi e dell'indirizzo, riferiti al percorso al quale si chiede di accedere anche nel caso in cui la studentessa e lo studente sia gia' in possesso di ammissione all'annualita' successiva del percorso di provenienza.
- La determinazione dell'annualita' di inserimento e' basata sul riconoscimento dei crediti posseduti, sulla comparazione tra il percorso di provenienza e quello cui la studentessa e lo studente chiede di accedere, nonche' sulle sue effettive potenzialita' di prosecuzione del percorso

I PASSAGGI TRA I SISTEMI FORMATIVI

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI:

- *Nel corso o al termine dei primi tre anni le istituzioni scolastiche e le istituzioni formative accreditate tengono conto dei crediti maturati e certificati, secondo le seguenti modalità:*
- a) certificazione delle competenze acquisite nel precedente percorso formativo, con riferimento alle unita' di apprendimento;
- b) elaborazione, anche sulla base di eventuali verifiche in ingresso, di un bilancio di competenze da parte delle istituzioni che accolgono la studentessa e lo studente;
- c) progettazione e realizzazione delle attivita' di inserimento e di accompagnamento nel nuovo percorso

IL REPERTORIO NAZIONALE

I diplomi di istruzione professionale, rilasciati in esito agli esami di Stato conclusivi dei relativi percorsi quinquennali, le qualifiche e i diplomi professionali rilasciati in esito agli esami conclusivi dei percorsi di istruzione e formazione professionale, rispettivamente di durata triennale e quadriennale, sono titoli di studio tra loro correlati nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13

(che prevede la definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze)

DOTAZIONI ORGANICHE

Il D.Lgs, all'articolo 9, fornisce alcuni elementi per la determinazione delle dotazioni organiche.

- Le dotazioni organiche dei percorsi di istruzione professionale sono determinate dall'Ufficio scolastico regionale competente, nell'ambito dell'organico triennale dell'autonomia, tenendo conto del fabbisogno orario previsto dall'ordinamento dei singoli indirizzi e del numero delle studentesse e degli studenti iscritti, nel limite di un monte ore complessivo annuale di 1056 ore per ciascuno dei cinque anni di corso.
- La quota in compresenza con gli ITP e' definita dai piani orari di cui all'allegato B.
- Le singole autonomie scolastiche possono adattare i percorsi attraverso la flessibilita', nei limiti delle dotazioni organiche triennali e della programmazione dell'offerta formativa regionale.

DOTAZIONI ORGANICHE

Il D.Lgs, all'articolo 9, fornisce alcuni elementi per la determinazione delle dotazioni organiche.

- **La costituzione delle classi deve tener conto dei parametri di cui al DPR 81/2009**
- L'articolazione delle cattedre, ivi comprese quelle degli insegnanti tecnico pratici, in relazione alle classi di concorso del personale docente, per ciascuno degli indirizzi di istruzione professionale offerti dalle istituzioni scolastiche, e' determinata dalle medesime istituzioni scolastiche e dagli Uffici scolastici regionali
- Gli uffici scolastici regionali verificano che l'articolazione proposta dalle istituzioni scolastiche non determini situazioni di esubero nel relativo ambito territoriale

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE DI SISTEMA E AGGIORNAMENTO DEI PERCORSI

- Per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi è istituito un tavolo nazionale coordinato dal MIUR, di cui fanno parte il MLPS, le Regioni, gli Enti locali, le Parti sociali e gli altri Ministeri interessati
- Il tavolo si avvale dell'assistenza tecnica dell'INVALSI, dell'INDIRE, dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro
- I profili di uscita e i relativi risultati di apprendimento dell'istruzione professionale sono aggiornati, con cadenza quinquennale, con riferimento agli esiti del monitoraggio, anche in relazione a nuove attività economiche e, più in generale, all'innovazione tecnologica e organizzativa e ai mutamenti del mercato del lavoro e delle professioni

PASSAGGIO AL NUOVO ORDINAMENTO

- I percorsi di istruzione professionale sono ridefiniti ai sensi del D.Lgs 61/2017, a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2018/2019.
- Gli indirizzi, le articolazioni e le opzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, confluiscono nei nuovi indirizzi secondo quanto previsto dalla Tabella di confluenza di cui all'Allegato C, a partire dalle classi prime dell'anno scolastico 2018/2019

PASSAGGIO AL NUOVO ORDINAMENTO

Il passaggio al nuovo ordinamento è supportato dalle indicazioni contenute nel Decreto regolamentare di cui all'art. 3 comma 3, che contengono orientamenti riferiti a:

- sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, per la definizione dei piani triennali dell'offerta formativa e per l'attivazione dei percorsi di leFP realizzati in sussidiarietà;
- predisposizione di misure nazionali di sistema per l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario degli istituti professionali, nonché per l'informazione dei giovani e delle loro famiglie in relazione alle scelte dei nuovi indirizzi di studio

ENTRATA IN VIGORE ED ABROGAZIONI

- Tenuto conto della progressiva introduzione delle nuove norme e dei nuovi indirizzi a partire dalle classi prime dell'a.s. 2018/2019, il DPR 87/2010 è abrogato a partire dall'a.s. 2022/2023 e le sue disposizioni continuano ad applicarsi, nel periodo transitorio, esclusivamente:
 - a) per l'anno scolastico 2018/2019, per le classi dalla seconda alla quinta;
 - b) per l'anno scolastico 2019/2020, per le classi dalla terza alla quinta;
 - c) per l'anno scolastico 2020/2021, per le classi dalla quarta alla quinta;
 - d) per l'anno scolastico 2021/2022, per le sole classi quinte.

DISPOSIZIONI FINANZIARIE

- Il D.Lgs prevede nuovi oneri finanziari, derivanti dalla sua applicazione, pari a:
 - **15,87 milioni per l'anno 2018**
 - **63,59 milioni per l'anno 2019**
 - **85,33 milioni per l'anno 2020**
 - **55,48 milioni per l'anno 2021**
 - **40,42 milioni per l'anno 2022**
 - **48,20 milioni a decorrere dall'anno 2023**
- La copertura finanziaria è a carico dei fondi previsti dalla legge 107/2015
- A decorrere dall'anno 2018 il MPLS destina annualmente 25 milioni di euro aggiuntivi alle attività di formazione duale, rivolte all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore

Ulteriori passaggi non perfezionati

- **Decreto del Ministro dell'istruzione, università e ricerca** per un *Modello per la certificazione delle competenze del biennio con riferimento alle unità di apprendimento* (decreto ancora in fase di emanazione)
- Il modello di certificazione sarà adottato nel rispetto del Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 che definisce la normativa sulla certificazione delle competenze per il triennio e per le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali.
- **Decreto interministeriale del Ministro dell'istruzione, università e ricerca di concerto con Ministro del lavoro e delle politiche sociali** per la definizione dei *Criteri e modalità per l'organizzazione e il funzionamento della Rete nazionale delle scuole professionali (art. 7, commi 4 e 5, decreto legislativo 61/2017)* . (decreto ancora in fase di emanazione).
- L'emanazione del Decreto prevede la previa Intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

Qualche considerazione su problematiche significative

- Quote di autonomia, spazi di flessibilità e gestione dell'organico
- I periodi didattici e la «flessibilità»
- La gestione delle compresenze
- La valutazione degli apprendimenti
- L'annosa questione delle scienze integrate
- Quale alternanza
- Il nuovo esame di Stato